

21/03/2006 ore 16.39

Immigrazione

L'ASSOCIAZIONE RIMPATRIATI DALLA LIBIA PLAUDE ALLE POSIZIONI DEI MINISTRI AMATO E BIANCHI

ROMA \ aise \ - L'associazione dei rimpatriati italiani dalla Libia-AIRL ha accolto con favore le dichiarazioni di fermezza del nostro Governo, in particolare dei ministri dell'interno, Amato, e dei trasporti, Bianchi, in cui si afferma di "non voler più mercanteggiare con la Libia quantità e modalità delle pretese riparazioni in cambio dell'arresto del flusso dei clandestini, la cui miserevole condizione merita ben altro rispetto".

Secondo l'AIRL, "se si vuole davvero voltare pagina una volta per tutte, dopo tanti maldestri tentativi di firmare protocolli poco dignitosi, intese fumose o impegni troppo onerosi, bisogna affrontare la questione con la serenità e la concretezza che richiede il lungo lasso di tempo intercorso fra i fatti dei quali siamo chiamati a rispondere e la situazione odierna".

Inoltre, a parere della Presidente dell'AIRL, Giovanna Ortu, "E' stata persa una grande occasione quando abbiamo fornito a Gheddafi la chiave per essere ammesso a pieno titolo a dialogare con le grandi potenze occidentali senza contemporaneamente sistemare tutto il nostro contenzioso con la Jamahiriya."

Secondo la Ortu, "Il primo grande gesto verso quel Paese, a compensazione di presunte colpe del precedente Governo fascista, lo hanno fatto proprio tutti i membri della collettività italiana là residente, costretti a restituire al popolo libico case, cose e ricordi, per trovare in Patria scarsa solidarietà umana e nessun riconoscimento a fronte di un preciso diritto. Se questo al Colonnello non è bastato, toccava all'Italia definire con fermezza e con sollecitudine tutti gli aspetti del contenzioso aperto (che comprende anche i crediti vantati dalle aziende italiane per commesse eseguite negli anni Ottanta), anziché imbarcarsi sulla strada senza uscita di un cedimento progressivo a richieste via via più ricattatorie." .

(aise)